



La neve se ne frega

Luciano Ligabue

Download now

Read Online →

La neve se ne frega

Luciano Ligabue

La neve se ne frega Luciano Ligabue

Il mondo è pulito. Le risorse rispettate. I bisogno soddisfatti. Un soffice rigore governa l'esistenza. Tutto secondo i diritti e i doveri del Piano Vidor. Siamo in un altrove temporale e nel migliore dei mondi possibili, sia pure a fronte di un controllo totale. Il Piano Vidor ha a cuore il benessere e la felicità delle coppie e infatti DiFo e Natura sono felici, secondo programma. Lavorano, fanno l'amore, frequentano amici, si lasciano intrattenere dalle forme di spettacolo consentite. Spendono insomma il tempo che è stato dato loro in sorte, con appassionata diligenza. Ma quel tempo, apparentemente così simile al nostro, è segnato da una profonda alterazione socio-biologica che ha a che fare con il mistero del nascere, del venire al mondo. DiFo e Natura sono destinati a imbattersi in quel mistero e ad aprire una fatale contraddizione nel paradiso del Piano Vidor. *La neve se ne frega* è un romanzo provocatorio, appassionato, generoso. Dribbla la fantascienza e inventa un mondo che finisce per dar forma a una innamorata nostalgia per l'uomo così com'è, per il mondo come noi lo soffriamo, lo conosciamo e non sappiamo cambiarlo. E' un romanzo d'amore.

"Grazie per la neve che sta scendendo. Mi è sempre piaciuta, ma adesso mi sembra proprio puntuale. Tempestiva. Porta pulizia. Porta bianco. Costringe all'attenzione. Ai tempi lunghi. Lima rumori e colori. Lima le bave dei sensi. Ce n'è bisogno. Ancora per un po'."

La neve se ne frega Details

Date : Published September 2005 by Feltrinelli (first published 2004)

ISBN : 9788807818745

Author : Luciano Ligabue

Format : Paperback 234 pages

Genre : Fiction, Science Fiction, European Literature, Italian Literature

 [Download La neve se ne frega ...pdf](#)

 [Read Online La neve se ne frega ...pdf](#)

Download and Read Free Online La neve se ne frega Luciano Ligabue

From Reader Review La neve se ne frega for online ebook

E??is ♥ says

Romanzo in chiave distopica che combina elementi tratti dal libro "Il curioso caso di Benjamin Button" di Francis Scott Fitzgerald e da "1984" di George Orwell. Se proprio devo essere sincera, non mi allettava granché l'idea di approcciarmi ad un'opera scritta da Ligabue (cantautore) dato che non apprezzo molto la sua musica e, invece, ho dovuto ricredermi. Non si tratta di un capolavoro - sarebbe più corretto dire "senza infamia e senza lode" - eppure ho riscontrato una scorrevolezza che non mi aspettavo e ciò mi ha sorpresa non poco.

Lisachan says

L'ho divorato (anche grazie alla sua brevità) e mi ha convinto molto positivamente: la narrazione di Ligabue viaggia per immagini e musicalità, ti trascina sulla scena, ti accompagna e ti intriga. Stridevano soltanto le volte in cui la prima persona virata in seconda si fa troppo intima (il protagonista continuava a rivolgersi alla sua compagna, in narrazione, chiamandola "piccola" e "bimba", e suonava abbastanza ridicolo). La distopia immaginata da Ligabue è crudelmente affascinante, e mi è piaciuta l'onestà con la quale l'argomento della felicità correlata ad un governo talmente totalitario è stato trattato: mi sarei aspettata una situazione in cui i protagonisti avrebbero finito per trovare la falla nel sistema, alimentando un'insoddisfazione che sarebbe poi sfociata nella ribellione, come in genere succede nei romanzi a tema distopico, ma Ligabue si tiene ben lontano da questa scontata successione di eventi: mai per un secondo i protagonisti mettono in dubbio l'efficacia del Piano Vidor, che regola la loro vita fin nel più intimo dettaglio, tradimenti del partner inclusi: DiFo e Natura *sono felici*. Per loro, il Piano funziona. E' il Piano che li ha fatti incontrare, il Piano li tiene uniti. Il Piano è tutto ciò che conoscono e la realtà nella quale vivono è una realtà sicura, protetta, serena, soddisfacente quanto può esserlo. Dall'esterno, il lettore vede il meccanismo in tutta la sua barbara necessità di appiattare opinioni e personalità per mantenere l'ordine, e ne riconosce la crudeltà, ma dall'interno DiFo e Natura non hanno lo stesso tipo di percezione, ed è realistico che non se la sentano di combatterla in toto, è realistico che pensino: be', è vero, ci sono delle cose che per noi non funzionano, ma il Piano, in generale, fa il suo dovere, noi, in generale, stiamo bene, per cui forse vale la pena mettere da parte questi dolori per continuare a vivere in pace. Narrativamente è una scelta originale, che ho molto apprezzato. Ho apprezzato anche il finale, tenero e agrodolce come piace a me. I protagonisti perdono qualcosa di insostituibile (ed anche questa è una cosa che mi ha favorevolmente stupito: sarebbe stato molto più semplice far ottenere loro quello che volevano, sarebbe stata una scelta anche con un suo senso, ma Ligabue scientemente evita tutte le possibili scelte facili che gli si presentano davanti nello srotolarsi della storia, una cosa veramente encomiabile), ma riescono in ogni caso a non perdere loro stessi. Non è tutto, ma è qualcosa. In sostanza, non sarà il romanzo della vita di nessuno, ma mi ha dato qualche giornata di lettura estremamente piacevole e sorprendente a suo modo. Sicuramente Liga mi ha convinto, leggerò senz'altro le sue raccolte di racconti.

Nonethousand Oberrhein says

Il tempo a ritroso

I tuoi compleanni sono un conto alla rovescia perché nasci (artificialmente) vecchio e muori infante, la tua

vita è programmata nei dettagli perché il tuo partner, il tuo lavoro, i tuoi amici sono decisi dal codice genetico da cui ti hanno generato... in un mondo del genere c'è posto per l'amore? quanto tempo aspetterà ancora la Natura a riprendere il controllo? Un romanzo breve, ma intenso dove una volta di più la fantascienza è una "scusa" per raccontare un mondo attuale a rischio distopia.

Elisa Vangelisti says

È molto originale, ma poco interessante. Consigliato a chi ama il genere.

incipit mania says

Incipit

Sono nato a settantanove anni. Meglio non poteva andare.....

La neve se ne frega incipitmania.com

Matteo Pellegrini says

Il mondo è pulito. Le risorse rispettate. I bisogni soddisfatti. Un soffice rigore governa l'esistenza. Tutto secondo i diritti e i doveri del Piano Vidor. Siamo in un altrove temporale e nel migliore dei mondi possibili, sia pur a fronte di un controllo totale. Il Piano Vidor ha a cuore il benessere e la felicità delle coppie e infatti DiFo e Natura sono felici, secondo programma. Lavorano, fanno l'amore, frequentano amici, si lasciano intrattenere dalle forme di spettacolo consentite. Ma questo tempo, apparentemente così simile al nostro, è segnato da una profonda alterazione socio-biologica che ha a che fare con il mistero del nascere, del venire al mondo. I protagonisti sono destinati a imbattersi in quel mistero...

Simo says

il cielo non pensa. non ne ha alcuna intenzione. forse, da parte sua, non ce l'ha mai avuta.

Usi il Blu e fai sentire un po' di Dio o dei suoi affini.

Usi il giallo per dire che il sole non lo si può guardare in faccia, il giallo per il potere. il giallo per il volere.

Usi il rosso per l'incombenza del sangue, la dipendenza dal sangue, l'intraprendenza del sangue. usi il rosso per le radici.

Usi il Bianco per accendere la luce.

Usi il nero per spegnerla. per accendere l'ombra.

Bunny says

Inconsciamente avevo voglia di leggere una storia d'amore da divorare, una storia d'amore che mi facesse soffrire ma che mi rendesse anche felice. Perché si sa, sono un po' masochista. Avevo voglia di emozionarmi e commuovermi leggendo un libro tutto d'un fiato e questo libro è arrivato senza preavviso.

La neve se ne frega mi ha disarmato.

Il tutto si svolge in un futuro ipotetico in cui la vita degli essere umani (?) scorre a ritroso culminando con la morte a 0 anni. Fin qui potrebbe anche sembrare qualcosa di già letto o di non troppo originale, ma ho voluto avere fede e sono stata premiata: ad un certo punto il romanzo esplose in fuochi d'artificio che, forse, solo i battiti del mio cuore riescono a vedere. L'amore è messo in gioco fin dalla prima pagina e, anche se i diritti individuali garantiscono la "felicità", questo amore non è tranquillo, è agitato, è insidiato, è messo alla prova. La storia è raccontata in prima persona da DiFo che si rivolge costantemente alla sua partner, alla sua donna, scelta per lui fin dalla nascita: Natura.

Questo nome e il modo in cui DiFo si rivolge a lei mi hanno fatto una tenerezza infinita. Mi ci sono ritrovata e mi sono fatta travolgere da quel vortice immenso di emozioni che non vivevo da tanto tempo.

Le riflessioni che scatena sono troppe: l'aborto e la mancata maternità, il tradimento, il sacrificio, la data di morte conosciuta fin dalla nascita, l'illusione di un mondo perfettamente funzionante in ogni sua parte, le regole, i diritti, i doveri e l'occhio costantemente puntato contro la società.

Un romanzo puro, pulito e devastante.

Lucrezia says

Questo libro è molto al di fuori della cerchia dei titoli che potrebbero attirarmi, soprattutto per la scarsa sopportazione che ho di Ligabue cantante e perché è uno di quei titoli che finisce automaticamente nella sezione "no", per puro pregiudizio.

Ho avuto voglia di provare qualcosa di diverso dal mio solito.

Il tentativo non è riuscito a farmi ricredere del tutto dai miei pregiudizi, ma devo dire che li ha stemperati.

Mi aspettavo di peggio e invece non ho sofferto né riso della scrittura quanto avrei creduto/voluto.

Mi aspettavo di peggio, ma non posso dire che mi sia piaciuto. Il gergo "rock" non mi ha convinto e sono fuori tempo massimo per subire il fascino di certe frasi ad effetto.

Il libro in sé per sé è stato un po' noioso, ma il tentativo apprezzabile.

Approdo ad un'opinione piuttosto neutra, ma non negativa come mi sarei aspettata.

Ametista says

Inizialmente ho avuto un'associazione mentale tra il libro in questione e 1984. I protagonisti fanno parte di un sistema rigidamente controllato, il loro appetto ? interessato da una regressione fisica, che va dalla vecchiaia alla fanciullezza. Difficile da terminare, abbastanza noioso e scritto in maniera fin troppo semplice.

Anna says

Questo libro mi è stato regalato perché sono una grande fan di Ligabue, come cantautore, intendo, e a dire il

vero devo dire che anche le sue prove di cinema non sono state male.

Quando me lo hanno regalato, di conseguenza, ero un po' scettica: non si può fare tutto nella vita e non poteva essere anche un bravo scrittore.

Ma mi sono ricreduta. Strategie comunicative interessanti e una trama forse non del tutto nuova (Una vita vissuta al contrario, dalla vecchiaia alla giovinezza, in un mondo controllato e sorvegliato dall'alto: vi ricorda niente?) ma interessante che lascia, alla fine, un certo attaccamento all'esistenza così come la viviamo. Alla possibilità di sbagliare, di tradire e anche di non farlo, di essere umani, di invecchiare e di morire in santa pace.

Considerevole.

Carlo says

Non mi ha sorpreso molto non mi è piaciuto molto ma che dire è un cantante e non uno scrittore

Leggere A Colori says

Ligabue ambienta La neve se ne frega in futuro tutt'altro che utopistico prendendo anche spunto dall'opera di George Orwell, 1984. Infatti in La neve se ne frega il Piano Vidor, ovvero l'applicazione di un modello di undici diritti individuali e altrettanti doveri individuali, si assicura di controllare con microcamere ogni momento della vita delle persone.

Continua a leggere su

<http://www.leggereacolori.com/letti-e...>

Deb says

Non mi è piaciuta molto la storia, dopo "The Truman show" diventa poco originale. Non mi piace la scrittura, frasi breve poco articolate tipo testo di canzone.

Carlo Andrea says

Storia ambiziosa, forse troppo, che si iscrive nel filone "classico" delle società future "perfette" dove c'è sempre qualcuno che prova a evidenziarne le crepe.

Soprattutto non mi ha entusiasmato lo stile in effetti molto "da canzone": frasi brevi, spesso a effetto; mi sembrava di vedere il Liga che se le rilegge compiaciuto...
